

SCAN ME

via F. Di Benedetto, Montemiletto (AV) codice fiscale: 92057680644 - codice ministeriale: AVIC85200V - Email: avic85200v@istruzione.it



EDITORIALE

A cura del
D.S.
Prof. Attilio Lieto

Ho sempre ritenuto, come Docente, come Preside e come Giornalista, che il giornale scolastico potesse essere un formidabile ausilio didattico e formativo, nonché uno strumento di democrazia, perché stimola le potenzialità creative, organizzative e relazionali degli studenti, nonché le capacità critiche, alla base della cittadinanza attiva. Inoltre, lavorare in team consente agli allievi di radicarsi ancor più nella propria scuola, con maggiore consapevolezza di sé. Il n.1 dell'anno IX de "Il Giornalino" dell'I.C. di Montemiletto si concentra su due temi di grandissimo interesse e attualità, l'alimentazione e la democrazia.

continua a p. 2

Alimentazione tra benessere e cultura

L'alimentazione contribuisce in ognuno di noi al benessere psicofisico, sin dalla più tenera età. Tuttavia il cibo porta con sé un inestimabile valore culturale, infatti è un elemento che riesce a saldare i rapporti tra le generazioni e ogni azione legata al cibo, pur nella propria essenzialità e quotidianità, conser-



va una storia radicata nel passato ed esprime una complessa costruzione simbolica e culturale, quasi un sistema identitario dei popoli; dunque il cibo come portatore di valori fondamentali.

A cura della Redazione

LA DEMOCRAZIA CONQUISTATA

Il concetto di democrazia viene da un lungo processo culturale e storico che ha caratterizzato buona parte delle vicende umane. Pensatori dell'antichità s'ispiravano all'idea della democrazia diretta, fondata sul principio della pari competenza politica di tutti i cittadini in quanto tali. Oggi il concetto di democrazia e la sua prassi sta attraversando un complesso processo di ridefinizione: i controversi accadimenti che riguardano sia le nazioni europee che le nazioni di altri continenti, pongono l'uomo dinanzi a domande circa l'attuale e futura esistenza della democrazia. La democrazia di fatto mette in gioco la sovranità popolare, ma oggi è davvero così?

A cura della Redazione



UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE



ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTEMILETTO"
di Montemiletto - Venticano



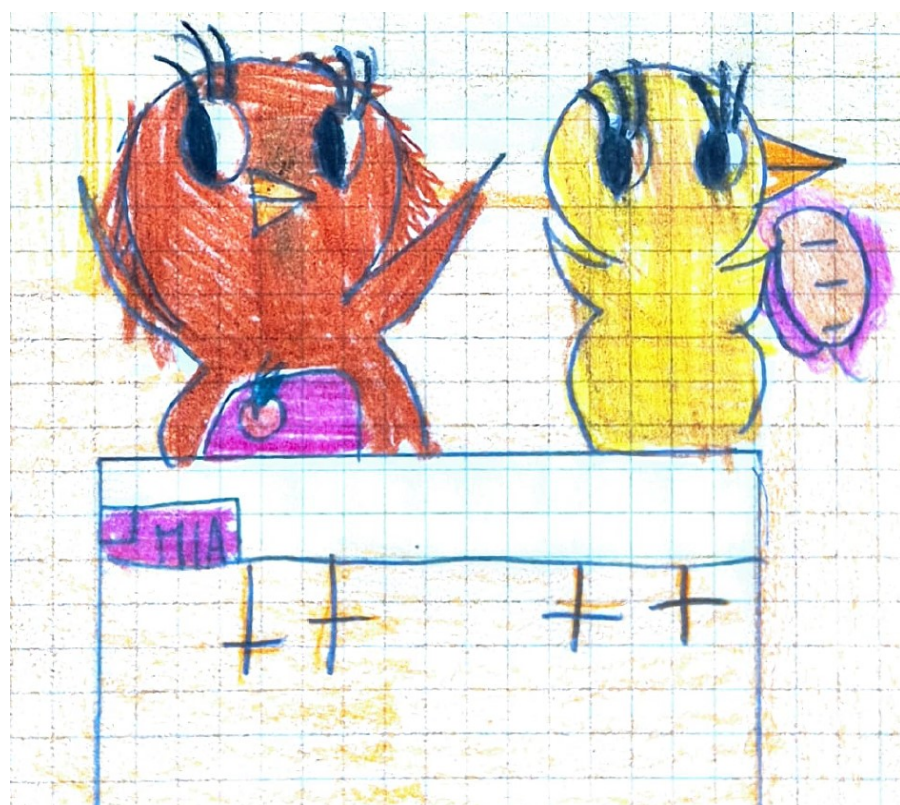
CONTINUA DA P. 1

Le classi della Scuola Primaria e Secondaria dei vari plessi hanno offerto un contributo notevole ai temi prescelti, ognuno secondo le proprie abilità e competenze, con un obiettivo comune, quello di far capire che: 1. L'alimentazione contribuisce in ognuno di noi al benessere psicofisico, sin dalla più tenera età, oltre a essere sinonimo di cultura e civiltà; 2. Il concetto di democrazia viene da un lungo processo culturale e storico che ha caratterizzato buona parte delle vicende umane e, nel mondo contemporaneo, sta attraversando un complesso processo di ridefinizione. La redazione del giornale è una delle occasioni migliori per consentire agli alunni, giornalisti in erba, di sperimentare diversi generi di testo, fare dei resoconti di attività scolastiche, riflettere e confrontarsi in modo costruttivo su fatti accaduti, rappresentare con creatività gli argomenti trattati. I due nuclei prescelti sono stati trattati attraverso visual storytelling efficaci (per esempio, per la rubrica benessere e alimentazione, "Gufetto, Condorino e la merenda", a cura dei bambini delle classi 1A e 1B di Montemiletto), slogan (a cura dei bambini delle classi 3A e 3B di Montemiletto); per la rubrica sulla democrazia fotografie e disegni (a cura delle classi 4A e 5A di Montefusco) hanno illustrato minuziosamente l'emblema della Repubblica italiana, mentre un attento "diario di bordo" ha descritto il significato della festa del 4 Novembre (a cura delle classi 4A e 4B di Montemiletto). Per sottolineare il valore della democrazia hanno inventato una bellissima favola paradimatica, dal titolo "Le elezioni degli animali" (a cura della classe 4A di Pietradefussi). L'importanza del voto come diritto, ma anche come dovere civico, che permette ai cittadini di influire sulle decisioni politiche, è il fulcro dell'articolo "Il voto che cambiò il domani" (a cura degli alunni della 3A della Secondaria di Montemiletto); l'affermarsi di Costituzione e Democrazia (a cura della 3B della Secondaria di Venticano); una sezione è dedicata anche ai cosiddetti Esteri, con l'articolo "La democrazia negata in Afghanistan", un paese ricco di storia e di cultura, che attualmente si trova in una situazione di grande incertezza politica e sociale (a cura della 3B della Secondaria di Montemiletto). Utilissimo lo studio lessicografico (a cura della classe 3A della Secondaria di Montefusco), con puntuali riferimenti legislativi, che chiude il "Giornalino", con una citazione come postilla di A. Franzoso, *Viva la Costituzione*: "La democrazia non potrebbe esistere senza la libertà di pensiero. Oggi sembra che poter esprimere le nostre idee sia un diritto scontato, naturale. In realtà non è sempre stato così...Per quanto la democrazia non sia un sistema perfetto, l'esperienza del passato ci insegna che resta la forma di governo migliore che l'uomo abbia mai avuto". Esprimo tutta la mia soddisfazione e la mia ammirazione agli alunni che hanno partecipato alla redazione del giornale, sapientemente guidati da Docenti consapevoli dell'utilità di utilizzare nella didattica metodologie alternative, dirette all'inclusione e alla valorizzazione di tutti i talenti e di tutte le Intelligenze. A tutti quelli che hanno lavorato al giornale va il mio plauso e un ringraziamento ideale per il contributo notevole offerto a una didattica fortemente innovativa, e per aver garantito il prosieguo di una tradizione dell'Istituto. Agli studenti di oggi un augurio di un lavoro sempre più proficuo, in vista di traguardi prestigiosi.

GUFETTO, CONDORINO E LA MERENDA



Gufetto e Condorino sono a scuola.



Arriva l'ora della merenda. Gufetto ha portato una mela, Condorino un panino con il salame.

Quando riprende la lezione, Gufetto lavora bene invece a Condorino viene il sonno. Perché a Condorino viene sonno? A Condorino viene il sonno perché la sua merenda non è leggera e non è adatta da portare a scuola.



*A cura dei bambini delle classi 1A e 1B -
Primaria - Montemiletto*

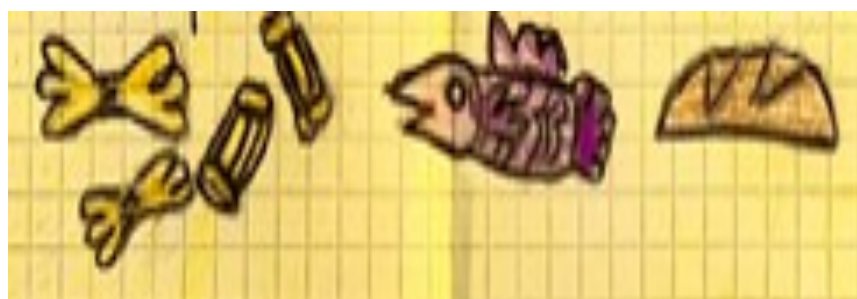
SALUTE E BENESSERE



*Mangia la frutta
assaggiala tutta,
mangia la
verdura che non
fa paura*



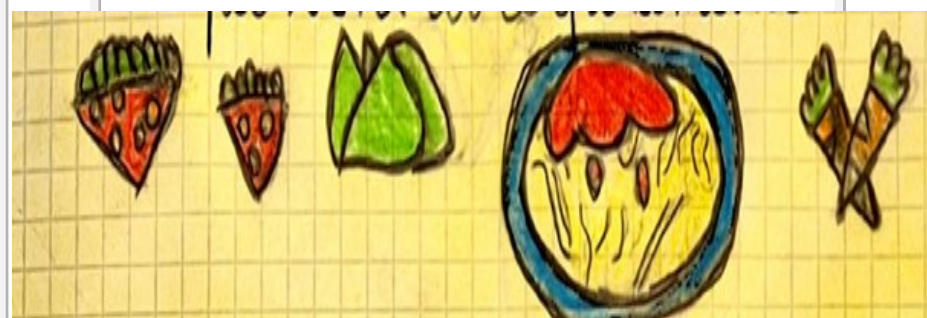
*Pasta e pesce devi
mangiare e tanta
acqua naturale
sorseggiare se in
forma vuoi restare*



*Sei debole e
malato se
mangi solo
cioccolato*



*Mangiar sano fa bene
al corpo umano*



*Lascia stare il telefonino
che non fa bene ad un
bambino!
Cammina, corri e fai
ginnastica, la vita sarà più
fantastica.*



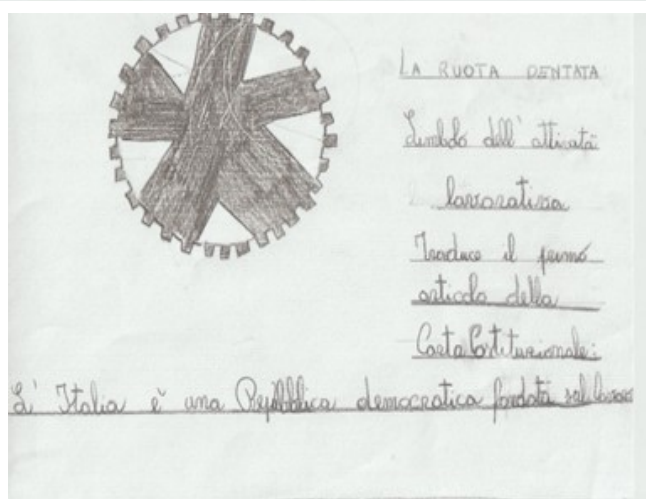
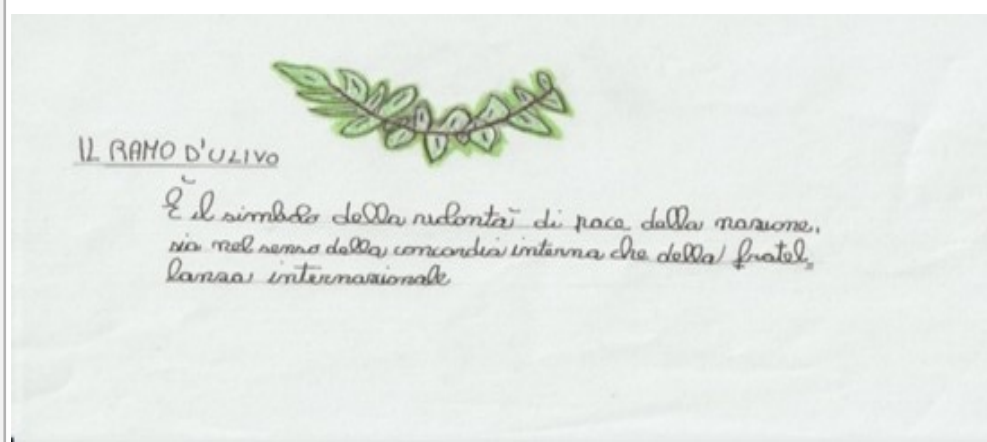
*A cura dei bambini delle classi 3A e 3B
Primaria - Montemiletto*



Il 5 maggio 1948 l'Italia repubblicana ha il suo emblema, al termine di un percorso creativo durato ventiquattro mesi, due pubblici concorsi e un totale di 800 bozzetti, presentati da circa 500 cittadini, fra artisti e dilettanti.

Risultò vincitore Paolo Paschetto, professore all'Istituto di Belle Arti di Roma.

L'emblema è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia.



A cura delle classi 4A e 5A - Primaria Montefusco



IN ONORE DEI CADUTI...IN DIFESA DELLA PACE

In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze armate, noi alunni delle classi quarte della scuola Primaria di Montemiletto siamo stati protagonisti di un percorso tra storia mondiale e locale. Dopo un primo confronto in classe sul significato del 4 novembre e l'introduzione della figura del Milite Ignoto nei giorni antecedenti, siamo stati invitati in piazza con il Sindaco e le altre delegazioni, per onorare questo giorno molto importante. La mattinata si è articolata con la sfilata delle classi, poi la recitazione di poesie ed infine il canto dell'Inno di Mameli.



LE NOSTRE FORZE, ARMATE DI ORGOGLIO E UMANITA'

*A cura delle classi 4A e 4B
Primaria Montemiletto*

LE ELEZIONI DEGLI ANIMALI

C'era una volta un leone prepotente che era il re della foresta. Da tempo prendeva decisioni solo per sé e per il proprio benessere, dimenticandosi degli altri abitanti del suo territorio. Gli animali che vivevano nella foresta erano ormai stanchi delle sue continue violenze e delle ingiustizie che erano costretti a subire. Quando il leone deviò il corso del fiume, per realizzare una piscina privata e li lasciò senz'acqua, capirono che era

raggiunto il momento di ribellarsi e di cacciare quel re arrogante! “Forza reagiamo! - Gridò il bisonte imbestialito- Sfoderiamo le nostre armi e diamo una bella lezione al re malvagio!” Il gufo saggio, però, udendo quelle parole, spiegò ai



suoi cittadini che non aveva senso combattere la cattiveria con altra violenza. Tutti concordarono con il gufo e decisero che avrebbero organizzato una vera e propria campagna elettorale. Gli animali che lo desiderarono, si candidarono, poi, attraverso delle elezioni, gli animali scelsero il nuovo governante. Salì al potere la scimmietta Dalila che era buona e giusta e fece in modo di costruire, con la collaborazione di tutti gli altri animali, un regno di pace e di giustizia.

*A cura della classe 4A - Primaria
Pietradefusi*

Il voto che cambiò il domani

Il diritto di voto è un principio fondamentale in una democrazia, in quanto rappresenta la possibilità di ogni cittadino di partecipare direttamente alla scelta dei propri rappresentanti e delle leggi che governano la società.

Esso garantisce che il potere politico venga esercitato dalla volontà popolare, promuovendo l'uguaglianza e la partecipazione. Votare non è solo un diritto, ma anche un dovere civico che permette ai cittadini di influire sulle decisioni politiche, difendere i propri interessi e contribuire al miglioramento della comunità. Inoltre, il diritto di voto è strettamente legato alla libertà e alla giustizia poiché permette di dar voce alle opinioni di tutti i componenti della società, ricchi e poveri.



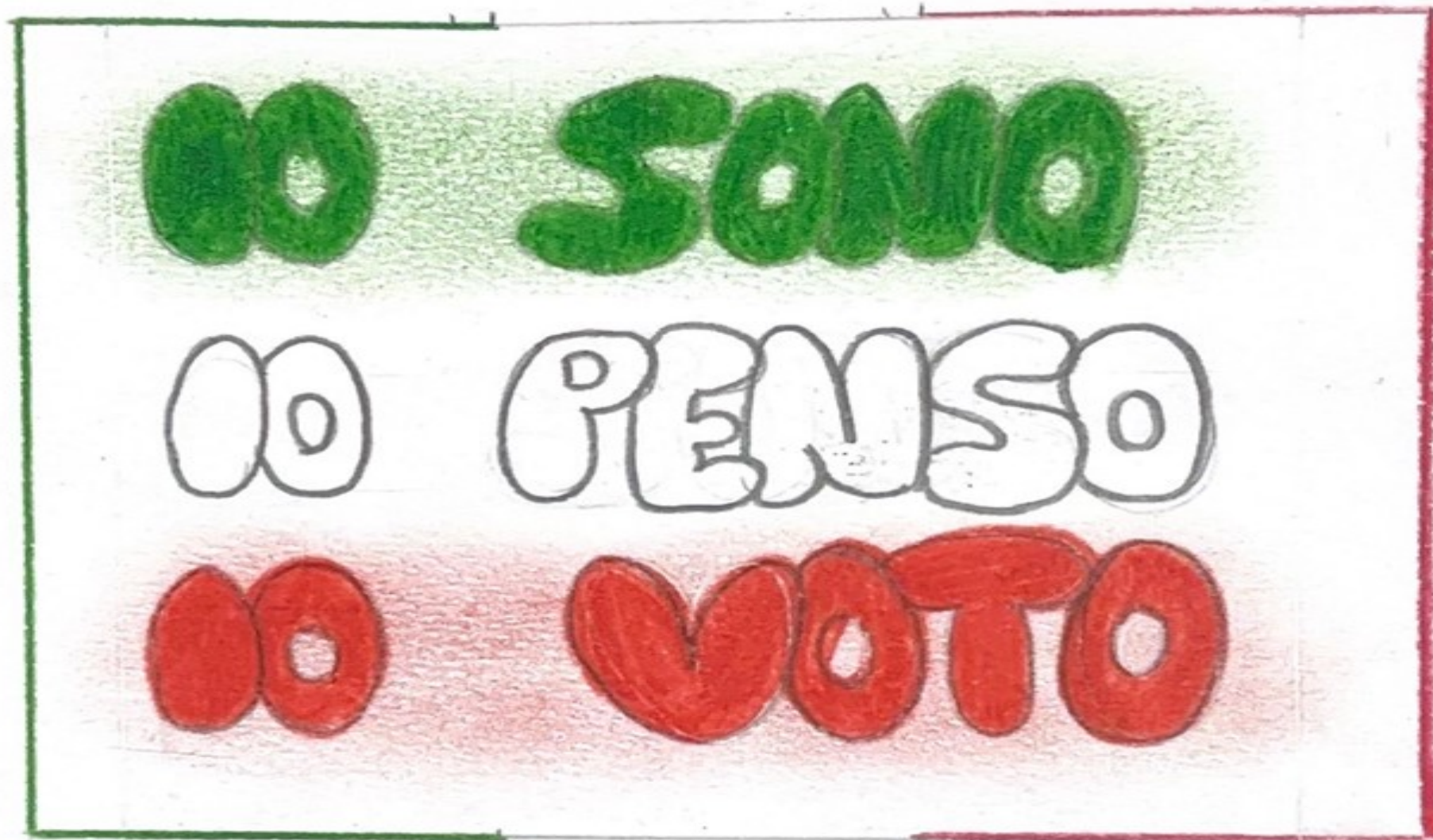
Il suffragio universale è stato introdotto su larga scala solo nel Novecento, nei secoli precedenti i limiti maggiori erano dovuti al censo, votavano solo i più ricchi, oppure al genere, le donne erano escluse; in alcuni Paesi multietnici vigeva anche una discriminazione in base all'etnia perché votavano solo i bianchi.

Oggi i governi autoritari limitano l'accesso alle urne per mantenere il controllo del Paese e del potere e queste situazioni sono inaccettabili perché privano le persone della possibilità di far sentire la propria voce e di scegliere il futuro del proprio Stato. Le elezioni sono spesso falsate da gravi irregolarità, alcuni candidati vengono soppressi, allontanati o imprigionati per impedire alla popolazione di votarli.

continua a p.9

continua da p.8

Il diritto di voto che è stato conquistato con fatica nel corso dei secoli, attraverso sanguinose lotte sociali e politiche, pur essendo un pilastro della democrazia, negli ultimi decenni, in tanti Stati, anche in Italia, non viene più espresso da tutti i cittadini.



Diverse sono le ragioni, dalla disaffezione verso la politica a causa della corruzione, alla sfiducia nei confronti delle istituzioni, alla disinformazione. E' fondamentale affrontare queste problematiche per garantire che il diritto di voto venga effettivamente esercitato da tutti i cittadini.

È necessario lavorare per ristabilire la fiducia nella politica e dimostrare che ogni voto conta e può fare la differenza sul nostro futuro. Dobbiamo essere soprattutto noi giovani a costruire occasioni di confronto e di informazione, raccogliere idee e proposte ed agire perché non si può distruggere un diritto così importante e fondamentale per la libertà di espressione che in tantissimi Stati del Mondo ancora non può essere esercitato.

continua a p.10

continua da p.9

QUANDO PENSI
"IL MIO VOTO NON FA
LA DIFFERENZA",
RICORDATI CHE

Referendum Brexit 2018

NO BREXIT: 16.141.241	SI BREXIT: 17.410.742
-----------------------	-----------------------

Solo un milione di voti ha determinato l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Referendum 2 giugno 1945

REPUBBLICA: 12.718.641	MONARCHIA: 10.718.502
------------------------	-----------------------

Solo 2 milioni di voti hanno determinato la vittoria della Repubblica in Italia.

LA COSTITUZIONE È DEMOCRAZIA

Il 2 giugno 1946 si celebrarono finalmente, dopo vent'anni di dittatura e repressione, libere elezioni: ebbero diritto di voto tutti i cittadini maggiorenni, con un'età media di 21 anni, di entrambi i sessi. Agli elettori e alle elettrici vennero consegnate due schede, una per la scelta tra Monarchia e Repubblica e l'altra per l'elezione dei deputati dell'assemblea costituente, cui sarebbe stato affidato il compito di scrivere la nuova carta costituzionale. Vinse la Repubblica con il 54% delle preferenze contro il 46% della monarchia. La monarchia prese molti voti soprattutto al sud, dove i contadini avevano paura di cambiare, sicuri che lasciando il re sarebbero stati ancora più poveri e oppressi. L'Italia comunque smetteva di es-



sere una dittatura e diventava una democrazia, con tre grandi partiti di massa: Democrazia Cristiana, Partito Comunista e Partito Socialista. Il re d'Italia, Umberto II di Savoia, andò in esilio a Lisbona con la sua famiglia. Il 18 giugno 1946, nella sala della Lupa a Montecitorio, fu ufficializzato il risultato del referendum, con l'elezione di 556 costituenti, tra cui 21 donne. Il 25 giugno si insediò l'Assemblea Costituente, con Giuseppe Saragat alla presidenza. Que-



st'organo subito elesse come capo di Stato Enrico De Nicola. Tra i più importanti artefici e difensori della nostra costituzione ricordiamo Piero Calamandrei, politico italiano, il quale diceva che la Costituzione è nata ovunque un italiano sia morto per la libertà, per sottolineare lo spirito fortemente antifascista della nostra Carta. Ma la Costituzione resta esattamente un pezzo di carta se non la miglioriamo ogni giorno e non rispettiamo quello che in essa è scritto. Ogni singolo articolo è stato pensato e voluto per fare in modo che mai più venisse messa in discussione la libertà dei cittadini e delle cittadine. L'articolo 34 ad esempio dice che tutti i meritevoli devono continuare a studiare, anche se non hanno i mezzi...

È la dichiarazione di quanto sia fondamentale lo studio per esercitare questa libertà. Ma la lotta partigiana e lo sforzo dei costituenti ci insegna che niente è per sempre se non lo si difende per sempre. Perciò è nostro compito raccogliere il testimone e farci testimoni noi stessi degli ideali di pace e rispetto che hanno reso bella la nostra democrazia.

LA DEMOCRAZIA NEGATA IN AFGHANISTAN

In molte parti del mondo la democrazia non è stata facile da ottenere, ad esempio in Afghanistan. L'Afghanistan è un Paese ricco di storia e di cultura, ma attualmente si trova in una situazione di grande incertezza politica e sociale. La democrazia negata in Afghanistan è un tema complesso che fonda radici nella storia recente del Paese, caratterizzata da molti conflitti e da una grande instabilità politi-



ca. Con l'insediamento del nuovo regime molte delle libertà civili conquistate negli ultimi vent'anni sono state rapidamente annullate. Negli ultimi due anni l'Afghanistan ha vissuto molte trasformazioni politiche. Dopo il ritiro delle forze internazionali e il ritorno al potere dei talebani, il Paese si è trovato di fronte a una realtà in cui i principi democratici e i diritti fondamentali dei cittadini sembrano stati messi da parte. Il regime Talebano, che aveva governato l'Afghanistan negli anni '90, è tornato al potere con la promessa di stabilità e sicurezza. Questa promessa non è stata mantenuta e ci sono state una serie di repressioni che hanno colpito in modo particolare le donne e le minoranze.

continua da p.12

Le libertà civili sono state rapidamente erose. Le donne hanno visto negati i loro diritti fondamentali: l'accesso all'istruzione, al lavoro e alla vita pubblica è stato severamente limitato. Uno dei pilastri fondamentali di una democrazia funzionante è la libertà di stampa e di espressione e anch'esse sono sotto attacco. Molti giornalisti e attivisti che hanno osato criticare il regime Talebano sono stati arrestati, minacciati o costretti all'esilio. La comunità internazionale si trova ora di fronte a una questione difficile: come rispondere alla situazione in Afghanistan? Da un lato, c'è la necessità di affrontare le crisi umanitarie e il deterioramento delle condizioni di vita per milioni di afghani. Dall'altro lato, invece, c'è la consapevolezza che qualsiasi forma di legittimazione del governo Talebano potrebbe compromettere ulteriormente i diritti umani del Paese. La popolazione pagana continua a soffrire a causa della povertà e della mancanza di accesso ai servizi essenziali. Gli aiuti umanitari, pur essendo fondamentali, non possono sostituire un sistema politico che garantisca diritti e libertà. Con la fine degli aiuti internazionali e l'isolamento economico, il Paese è sull'orlo del collasso. La popolazione si trova a fronteggiare carenze alimentari, disoccupazione e un sistema sanitario in deterioramento. Nonostante le avversità, ci sono segni di resistenza della popolazione afghana. Gruppi di attivisti e organizzazioni non governative continuano a lottare per i diritti umani e la democrazia, cercando di mantenere viva la speranza di un futuro migliore. Tuttavia, queste voci sono spesso silenziate dalla repressione e dalla paura. La democrazia in Afghanistan è stata negata, ma non completamente estirpata. Mentre il Paese affronta una nuova era di sfide e incertezze, è fondamentale che la comunità internazionale non dimentichi il popolo afghano. La lotta per la democrazia e i diritti umani deve continuare, affinché un giorno l'Afghanistan possa realizzarsi e costruire un futuro in cui tutti i suoi cittadini possano vivere in libertà e dignità.

LA PAROLA DEMOCRAZIA...

Etimologicamente significa "governo del popolo", ovvero forma di governo e valori sociali in cui la sovranità è esercitata, direttamente o indirettamente, dal popolo, che generalmente è identificato come l'insieme dei cittadini che ricorrono in generale a strumenti di consultazione popolare (es. votazione, deliberazioni ecc.). Storicamente il concetto di democrazia non si è cristallizzato in una sola uni-



voca versione ovvero in un'unica concreta traduzione, ma ha trovato espressione evolvendosi in diverse manifestazioni, tutte comunque caratterizzate dalla ricerca di una modalità capace di dare al popolo la potestà effettiva di governare.

Benché all'idea di democrazia si associ in genere una forma di Stato, la democrazia può riguardare qualsiasi comunità di persone e il modo in cui vengono prese le decisioni al suo interno.

continua a p.15

continua da p.14

Principi fondamentali di una democrazia moderna

Libertà individuale: La democrazia garantisce a ogni individuo diritti fondamentali, come la libertà di pensiero, di espressione, di religione e di movimento. Questi diritti proteggono l'individuo da ingerenze statali e consentono una partecipazione piena e informata alla vita pubblica.

Partecipazione popolare: I cittadini hanno il diritto di partecipare alla vita politica, che può avvenire in modo diretto (come nei sistemi di democrazia diretta, ad esempio nelle assemblee) o indirettamente, attraverso il voto per eleggere rappresentanti politici. La partecipazione non si limita però al voto: include anche il diritto di protestare, organizzare manifestazioni, far sentire la propria voce nei media e nel dibattito pubblico.

Eguaglianza politica: In una democrazia, tutti i cittadini sono considerati uguali davanti alla legge. Ogni persona ha lo stesso diritto di voto e la stessa opportunità di partecipare al processo politico, indipendentemente da razza, classe sociale, genere o altre caratteristiche individuali. Questo principio è spesso rafforzato da leggi antidiscriminatorie che mirano a garantire l'uguaglianza sostanziale.

Stato di diritto: La democrazia si basa su un sistema giuridico che garantisce che tutte le persone, comprese le autorità politiche, siano soggette alla legge. Questo implica che le decisioni politiche e governative siano prese nel rispetto delle leggi, con un sistema giudiziario indipendente che protegge i diritti fondamentali dei cittadini.

Libertà di stampa e di espressione: Un aspetto cruciale della democrazia è la libertà di stampa, che consente ai media di operare senza censura. Ciò consente ai cittadini di accedere a informazioni accurate, di esprimere liberamente le proprie opinioni e di esercitare un controllo sulle decisioni politiche. La libertà di espressione è un diritto fondamentale, un concetto basilare nelle democrazie considerate moderne.



continua a p.16

continua da p.15

Su tali Principi possiamo prendere anche in considerazione delle frasi inserite nel testo che abbiamo letto in classe di Gherardo Colombo e Anna Sarfatti, “L’uguaglianza dei cittadini”. Gli Autori, infatti, scrivono:

Nell’Articolo 3 della nostra Costituzione c’è scritto che “tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge senza differenze di sesso, razza, lingua, religione, opinione politiche, condizioni personali e sociali”;

“Lo Stato deve garantire a tutti le stesse possibilità di vivere liberi e di seguire la propria strada”;

“La Costituzione dice quanto è importante l’uguaglianza. Sta a tutti noi fare in modo che quel che dice diventi realtà”.

LE NOSTRE RIFLESSIONI:

La Democrazia è per noi la possibilità di eliminare le disuguaglianze, le guerre, le discriminazioni, le ingiustizie ed ogni forma di razzismo.

Dobbiamo fare in modo che i principi democratici siano affermati in ogni situazione, in ogni momento in cui si avverta o si percepisca una violazione dei diritti umani, quegli stessi diritti di libertà che sono efficacemente espressi nella nostra amata Carta Costituzionale. A tal proposito, è bene ricordare quanto scriveva il giurista antifascista Piero Calamandrei nel suo “Discorso sulla Costituzione” tenuto il 26 Gennaio 1955: “La Costituzione, vedete, è l’affermazione solenne della solidarietà sociale, della solidarietà, della sorte comune...E’ la Carta della propria libertà, la Carta per ciascuno di noi, della propria dignità d’uomo...Quindi voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra; metterci dentro il senso civico, la coscienza civica; rendersi conto che ognuno di noi nel mondo non è solo; che siamo in più; che siamo parte, parte di un tutto, di un tutto nei limiti dell’Italia e nel Mondo”

“La democrazia non potrebbe esistere senza la libertà di pensiero. Oggi sembra che poter esprimere le nostre idee sia un diritto scontato, “naturale”. In realtà non è sempre stato così...Per quanto la democrazia non sia un sistema perfetto, l’esperienza del passato ci insegna che resta la forma di governo migliore che l’uomo abbia mai avuto.” (Andrea Franzoso in “Viva la Costituzione”).

*A cura della classe 3A—Secondaria Montefusco
(Martina Lombardo, Giulia Mottola, Loris Santangelo)*